

DOMENICA, 26 MAGGIO 2013

Pagina 17 - Grosseto

Wwf: «L'acqua del Merse al cantiere della Senese»

L'associazione segnala sbancamenti e posa di tubi per attingere dal fiume «È riserva protetta, vogliono succhiare 1 milione di litri al giorno: inaccettabile»

Asili nido comunali Pubblicato l'elenco dei bimbi ammessi

È stato pubblicato l'elenco dei punteggi provvisori per l'accesso agli asili nido del Comune di Grosseto. Gli elenchi sono disponibili sul sito dell'istituzione Iside e affissi anche nei suoi uffici fino a martedì 4 giugno, termine ultimo per presentare richiesta di revisione. I 508 nominativi dei bambini, le cui famiglie hanno fatto domanda, sono in ordine alfabetico perché il relativo punteggio è suscettibile di cambiamenti relativamente ai controlli a campione sulla veridicità delle auto-certificazioni e per richieste di revisione da parte delle famiglie. I posti disponibili nei sei nidi comunali sono 244. Visti i bambini riconfermati dagli anni precedenti (104), sono disponibili 140 posti. Iside si trova in via Saffi, 17/c ed è aperta dal lunedì al venerdì, dalle 10 alle 12.30; il martedì e il giovedì anche dalle 15.30 alle 17.30 (foto d'archivio).

di Francesca Ferri wGROSSETO Un milione di litri d'acqua al giorno, goccia più goccia meno, risucchiato dal fiume Merse in un'area naturale protetta e sbancamenti delle sponde, sempre in area protetta, per alimentare il cantiere della Senese che porterà al raddoppio della strada. La denuncia arriva dal Wwf ed è frutto di uno dei sopralluoghi effettuati dalle guardie ambientali del Wwf e Mosca Club nell'ambito della campagna "Liberafiumi in terre di Siena". L'associazione ambientalista parla di «soluzione inaccettabile... in un quadro dubbio di autorizzazioni» e vuole vederci chiaro. «Il cantiere si sviluppa in gran parte in provincia di Grosseto – spiega Tommaso Addabbo, presidente Wwf Siena e Stl provinciale – mentre il punto di captazione è in provincia di Siena al confine con Grosseto, qualche chilometro prima del ponte del Petriolo. In quella zona ci sono non una ma tre aree protette: il Sic basso Merse, una riserva regionale e una riserva statale. Stiamo cercando di capire come sia possibile ottenere le autorizzazioni a captare una quantità d'acqua così importante per un cantiere stradale che durerà minimo due anni, in un fiume come il Merse». Il Wwf lo definisce «uno dei fiumi d'Italia a maggiore naturalità, già eccessivamente sfruttato per l'irrigazione di colture ben poco sostenibili per il territorio senese», come riso e granturco. Il Wwf, in una nota diffusa ieri, spiega che «le soluzioni tecniche percorribili per portare acqua a un'opera strategica di interesse nazionale sono diverse, incluso l'eventuale accordo con l'acquedotto e la realizzazione di mini invasi di accumulo in aree accessorie idonee». Soluzioni che, a quanto pare, non saranno usate per il cantiere stradale. «Si è preferito stendere quasi 40 chilometri di tubazioni a partire da un unico punto di captazione nella riserva naturale regionale Basso Merse», spiega il Wwf. «Per la realizzazione dei punti di prelievo – prosegue l'associazione – sono state messe in atto modifiche dell'alveo e opere di movimento terra dentro la confinante riserva naturale statale di Tocchi, un'area che comprende al suo interno zone in cui è previsto solo accesso autorizzato. Stiamo parlando di un territorio ad altissima valenza naturalistica, famoso in Italia e riconosciuto in Europa come sito di importanza comunitaria per la conservazione di habitat che ospitano rare specie animali e vegetali». Quanto all'acqua destinata a essere prelevata per i lavori, il Wwf parla di una quantità «spaventosa», forse fino a circa un milione di litri d'acqua al giorno. «Un flusso – spiega il Wwf – capace di riempire in due giorni una piscina di taglia olimpionica». Sarà sostenibile un tale prelievo d'acqua? L'impatto ambientale è stato scrupolosamente valutato? E, dopo vent'anni di revisioni e adeguamenti progettuali, questo è il miglior risultato possibile? A queste domande il Wwf chiede una risposta. Ieri, purtroppo, non è stato possibile contattare l'Anas per avere delucidazioni sulla questione. «Quando sono in

ballo opere così importanti spesso le decisioni vengono prese a livello ministeriale senza avvisare i territori – spiega Addabbo – e così ci si ritrova a cose ormai fatte». Il Wwf promette però di seguire con attenzione la vicenda e segnalare eventuali illeciti. ©RIPRODUZIONE RISERVATA